

Yakub e Aliou, quando lo sport è inclusione

Pubblicato: Mercoledì 8 Luglio 2020



Un sottile filo rosso lega **due storie. Quella di Yakub, ragazzo del Mali** arrivato in Italia nel 2012, e quella di **Aliou Balde, senegalese** sbarcato nel nostro Paese nel 2017. Fin da piccoli giocare a calcio era il loro obiettivo e la Bologna Hsl Sport Hub, affiliata Uisp, ha unito il loro destino.

Yakub è stato accolto dalla squadra di calcio Hic Sunt Leones, che in breve tempo è diventata anche la sua famiglia. **Yakub è diventato mediatore culturale** e, oltre ad essere un giocatore, allena a Bologna la Hsl Sport Hub, formazione di calcio a 7. E continua a costruire il suo futuro in Italia. «Ho seguito dei corsi per **diventare imprenditore. Voglio continuare su questa strada**. In Italia non ho subito discriminazioni, solo qualche pregiudizio. Vedono una persona nera, pensano che non sappia parlare italiano. Da lì, sei tu che devi impegnarti. Io **cerco sempre di farmi capire, di farmi valere**, di farmi conoscere. E quando si cerca di conoscere la persona straniera, si scopre tutta un'altra cosa».

Tra le file dei giocatori che compongono la Hsl Sport Hub c'è anche **Aliou Balde**, centrocampista di origine senegalese, **arrivato a Lampedusa nel 2017**. Durante il suo primo anno è andato a scuola per prendere la licenza media e ora, dopo un corso alberghiero, ha un contratto di apprendistato come cuoco. Il calcio è la sua passione fin da piccolo.

Ad unire queste due storie è stato il **mister Roberto Terra, responsabile delle politiche di Intercultura Uisp Emilia Romagna**. Ha accolto infatti Yakub agli Hic Sunt Leones ed è anche il responsabile del progetto Sport Hub, che ha visto la partecipazione di Aliou. Il progetto Sport Hub è cominciato nell'autunno del 2018 e **oggi coinvolge 43 ragazzi**, di cui 22 fanno parte della squadra di calcio. «L'idea è proprio quella di **creare uno spazio di conoscenza e scambio tra culture** diverse, attraverso lo sport – spiega Terra – abbiamo lanciato dei nuovi messaggi. Per esempio siamo scesi più volte in campo **indossando salvagenti**, in ricordo dei naufraghi nel Mediterraneo».

I ragazzi sono tornati in campo **l'8 e il 17 giugno per riprendere gli allenamenti** con brevi corse e palleggi individuali nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza. «Non è stato facile ripartire: ogni volta dobbiamo fare il **tracciamento delle presenze, disinfettare i palloni** e tutti i materiali, e non possiamo utilizzare gli spogliatoi» spiega Roberto Terra.

Ma l'importante per **Yakub e Aliou era tornare in campo** per provare a conquistare giorno dopo giorno il loro sogno e vivere a pieno la loro vita.

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli di VareseNews in collaborazione con UISP Varese

di Sergio Pannocchia – redazione Uisp Bologna